



MUSEO D'ARTE SACRA
BASILICA SANTAMARIA ASSUNTA



i l p o z z o d i g i a c o b b e

Il Museo d'Arte Sacra
della Basilica Santa Maria Assunta
di Alcamo

a cura di
Maurizio Vitella

i l p o z z o d i g i a c o b b e



Diocesi di Trapani

Museo della Basilica Santa Maria Assunta

Piazza IV Novembre, n. 4
91011 Alcamo (Tp)

Catalogo a cura di
Maurizio Vitella

Tesi di

Pietro Artale
Ivana Bruno
Calogero Mauro Calamia
Roberto Calia
Maria Concetta Di Natale
Francesco Melia
Giovanni Travagliato
Rita Vadala
Maurizio Vitella

Schede di

Giuseppe Abbate
Salvatore Anselmo
Isabella Barcellona
Nicoletta Bonacasa
Ivana Bruno
Maria Laura Celona
Vito Chiaramonte
Tiziana Crivello
Roberta Cruciatà
Alberto Favata
Filippo Maria Gerbino
Alberta Gucciardi
Sergio Intorre
Marina La Barbera
Maria Vittoria Mancino
Rosalia Francesca Margiotta
Antonino Martinico
Francesco Gabriele Polizzi
Lisa Sciortino
Salvatore Serio
Maria Signorino
Eleonora Tardia
Giovanni Travagliato
Maurizio Vitella
Giuseppina Vultaggio

Ricerche archivistiche
Marilena Calcara

Fotografie
Girolando Bongiovanni

Progetto Grafico del volume
Massimiliano Serradifalco

Stampa
Officine Tipografiche Aiello & Provenzano
Bagheria, Palermo

Progetto Grafico del logo
Pietro Artale e Calogero Mauro Calamia

Con il contributo della



Città di Alcamo

Con il sostegno di



Lions Club Alcamo



Rotary Club Alcamo



Ringraziamenti

S.E. Mons. Francesco Micciché, Mons. Liborio Palmeri, Mons. Ludovico Puma, Mons. Pietro Messina, Rocco Cassarà, Giuseppe Ciaccio, Pier Luigi Di Gaetano, Andrea Lampasona, Gabriella Ferrara, Francesca Messina, Pietro Miceli, Vincenzo Nuzzo, Caterina Regina, Domenico Regina, Anna Maria Vitella.

© 2011  **IL POZZO DI GIACOBBE**

Libreria Editrice
Corso Vittorio Emanuele, 32-34 - 91100 Trapani.
Tel./Fax 0923 540339
www.ilpozzodigiacobbe.it - info@ilpozzodigiacobbe.it

ISBN 978-88-6124-306-4

Caratteristiche

Questo libro è composto in Adobe garamond pt 9, 10, 11, 12, 16, 20; è stato stampato su carta patinata opaca Symbol Free Life Matt da 130 gr/m²; le segnature sono piegate in sedicesimi; formato rifilato cm. 21x29,70 con legatura in brossura e cucitura filo refe; la copertina è stampata su cartoncino Symbol Free Life Matt da 350 gr/m², plastificata opaca con finiture in UV lucido.



bolica concrezione del sangue di Cristo versato per la redenzione dell'umanità (Di Natale, in *L'arte del corallo...*, 1986, pp. 79-107).

Altri due esemplari analoghi sono stati riscontrati nel tesoro della Madonna del Soccorso di Castellammare (Cruciata, 2011, pp. 32-33, 71).

Il soggetto è inoltre raffrontabile con il volto del Cristo della pietra

stregonia del Museo Poldi Pezzoli di Milano, opera di corallaro trapanese della fine del XVIII secolo, e con quello di un'altra pietra stregonia coeva di Collezione privata di Palermo (Di Natale, in *L'arte del corallo...*, 1986, p. 396).

Roberta Cruciata

Inediti

III.1.7. Due anelli

A. Oro e corallo

Marchio: GF con testa di cane di profilo

Maestro trapanese

Secondo quarto del XIX secolo

B. Oro e corallo

Maestro trapanese

XIX secolo

Provenienza: Alcamo, Santuario di Maria SS. dei Miracoli



L'anello con cammeo in corallo presenta una figura femminile a mezzobusto lavorata a rilievo, con i capelli raccolti dietro la nuca secondo la moda neoclassiceggianti; completa l'opera una cornicetta



in lamina d'oro a nastro ritorto. Colpiscono l'abbandono del ritratto di profilo di impronta classica, la fissa rigidità del volto e l'essenzialità dei tratti della testina muliebre. L'anello si inserisce nella produzio-

ne trapanese di cammei del XIX secolo, che mantiene a lungo in vita modi e stilemi del neoclassicismo di fine Settecento, costituendone un esemplare dai modi semplificati e di ambito popolare; è stato individuato il marchio GF seguito da una testa di cane di profilo, riferito, in ipotesi di studio, a orafo trapanese del secondo quarto del XIX secolo.

Il secondo anello, a spoletta, è realizzato in oro e corallo sfaccettato. Anch'esso è da riferire a maestro trapanese attivo nel XIX secolo.

Roberta Cruciata

Inediti

III.1.8. Tre anelli da fidanzamento e nuziali

Oro/ Oro e paste vitree

Marchi: testa di Cerere con n. 6

Orafi siciliani

XIX secolo, *post* 1826/29-*ante* 1872

Provenienza: Alcamo, Santuario di Maria SS. dei Miracoli

Le opere sono particolari anelli da fidanzamento o fedeli nuziali caratterizzate da due mani che si uniscono e intrecciano, proprio a simboleg-

giare e a suggellare la promessa, il patto d'amore: raffigurano, infatti, la *dextrarum iunctio*, che costituiva il momento culminante del rito

nuziale romano, durante il quale veniva sancito il patto coniugale tra i due sposi. In particolare, un esemplare reca anche un cuore, mentre



un altro presenta le due mani che stringono un elemento ovale decorato centralmente da tre paste vitree colorate. Gli anelli presentano il marchio con la testa di Cerere e il numero 6 e sono, pertanto, da datare tra il 1826/29 e il 1872. Questa tipologia di anelli *federling* con simboli amorosi ha radici lontane, essendo già diffusa nell'oreficeria aulica siciliana del XVI-XVII secolo (Di Natale-Volpe, in *Ori e argenti...*, 1989, p. 83; Di Natale, 2000, p. 81) nonché in quella fio-



rentina rinascimentale e genericamente europea (*Oreficeria popolare...*, 1964, p. 10); si può inoltre considerare erede "di una tipologia che caratterizzava già l'anello sponsorio dell'età classica" (Gri-Cantarutti, 1988, p. 59).

Un consistente numero di esemplari tipologicamente affini è conservato tra gli ori eoliani (Musolino, in *Atlante dei Beni...*, 1995, p. 303), fra gli anelli donati all'Immacolata di Termini (Di Natale, in *Ori e Stoffe...*, 1997, p. 30) e alla



Madonna del Soccorso di Castellammare (Cruciata, 2011, pp. 32, 70). Questa particolare varietà di fedè è inoltre diffusa in tutta Italia: ricordiamo gli anelli del Museo delle Arti e Tradizioni Popolari di Roma (*L'ornamento prezioso...*, 1986, nn. 113-115, p. 157) e quelli della Collezione Perusini di Udine (Gri-Cantarutti, 1988, p. 59; Gri, in *Ori e Tesori d'Europa...*, 1992, pp. 430-431).

Roberta Cruciata

Inediti

III.1.9. Sei anelli

Oro e oro filigranato

Marchi: testa di Cerere con n. 6

Orafi siciliani

Metà del XIX secolo, *ante* 1872

Provenienza: Alcamo, Santuario di Maria SS. dei Miracoli



Gli anelli considerati documentano la tipologia a spoletta. In particolare, risultano decorati da motivi spirali-formi in oro filigranato sia nella piastra centrale che nel gambo. Le opere

con molta probabilità sono da ricondurre ai decenni centrali del XIX secolo; essendo leggibile in tutti i manufatti il marchio con la testina di Cerere e la cifra 6, il 1872 è comunque il termine *ante quem* per la loro realizzazione. Il XIX fu il secolo di grande rilancio della tecnica della filigrana, diffusa fin dall'antichità in tutta la Penisola e utilizzata con estrema perizia dalle maestranze siciliane fin dal XVII secolo (Di Natale, 2000, pp. 168, 172): nel corso del XIX secolo fu utilizzata "soprattutto nell'oreficeria popolare per creare oggetti tanto appariscenti quanto

economici" (Bucco, in *Gioielli in Italia...*, p. 34). Due anelli di simile fattura sono conservati nel tesoro di Maria SS. del Soccorso di Castellammare (Cruciata, 2011, pp. 71-72); inoltre, tre anelli tipologicamente affini, già parte delle raccolte Reale di Piana degli Albanesi e Loria di Palermo, fanno parte della collezione del Museo delle Arti e Tradizioni Popolari di Roma (*L'ornamento prezioso...*, 1986, nn. 145-146, p. 159; n. 289, p. 176).

Roberta Cruciata

Inediti

Finito di stampare
per conto dell'editore "Il pozzo di Giacobbe"
nel mese di novembre 2011
presso le Officine Tipografiche Aiello & Provenzano
Bagheria (Palermo)